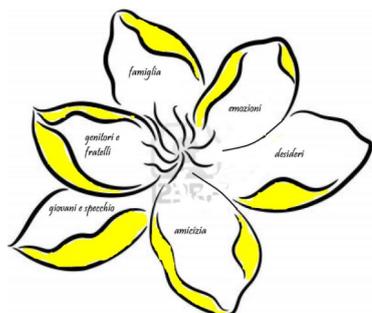


New Olivi News

Periodico a cura delle classi IA - IIIA della SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "G. OLIVI" di Chioggia

L'adolescenza

L'adolescenza è un fiore fresco di rugiada non ancora completamente sbocciato, ma pronto ad essere illuminato dai raggi del Sole: essi lo accudiranno, donandogli quel tratto distintivo che definirà i colori della corolla. Ogni petalo rappresenta un diverso carattere dell'adolescenza e il nostro fiore è sempre pronto a crescere ed abbellirsi. C'è chi cerca di riportare su carta la vita dell'adolescente con schemi e statistiche, ma ogni ragazzo è diverso e irripetibile. Ogni storia è ricca di imprevisti e novità. Gli adolescenti sono dei sognatori. Sognano il loro futuro e anche l'impossibile. Sognano un lavoro importante, come l'astronauta, o il dieci nel compito di matematica, ma, dentro quella che sembra la bolla dell'immaginazione, capiscono alcune cose anche meglio degli adulti. I ragazzi osservano con le loro iridi cristalline tutto quello che hanno attorno e, con la loro tipica ingenuità, leggono anche le più impercettibili sfumature del mondo che li circonda. Desiderano essere presi in considerazione, desiderano poter lasciare il segno dove passano, desiderano essere sempre migliori e aspirano alla libertà. Non pensano troppo al passato, ma vivono solo il presente immaginando il futuro, un futuro in cui si vedono forti e realizzati. Non si mettono limiti e cercano sempre di superare e superarsi. Spesso non riflettono e corrono notevoli rischi da loro considerati piccoli e irrilevanti. Durante l'adolescenza ci sono anche tante emozioni: ci si innamora, si soffre, nascono antipatie e amicizie, si verificano incontri e scontri. E' un periodo in cui ci sono cambiamenti positivi e negativi e si sviluppano mille nuovi sentimenti, pensieri e desideri. Tutto ciò trasporta i ragazzi in un vortice che appare infinito e dal quale sembra impossibile uscire. Ma l'adolescenza è anche un periodo in cui si cresce e si matura e vengono svelati nuovi lati e caratteristiche delle persone. I ragazzi cominciano a capire ciò che li circonda e si preparano ad entrare nel mondo degli adulti.



*Giovanna Maria Duse, Gloria Marangon,
Chiara Penzo, Eleonor Varagnolo*

Un mondo di rapporti



Gli adolescenti cercano risposte alle loro domande e questo li spinge a confrontarsi con amici, parenti o altre persone di riferimento. Un'arma importante è il dialogo, che serve ad aiutarsi a vicenda per ridimensionare i problemi che a prima vista sembrano insormontabili. Spesso gli adolescenti non vanno d'accordo con i genitori, che dovrebbero essere dei modelli da seguire. I motivi sono diversi: scolastici e personali. A volte entrano in gioco anche le amicizie. I genitori, spesso, diventano troppo premurosi e, per questo, i figli possono sentirsi in prigione. Fonte di dispiacere per i genitori possono essere la crescita e lo sviluppo veloce e improvviso dei figli che, da bambini, si trasformano in ragazzi con proprie idee e propri pensieri. I genitori rimangono comunque il riferimento più importante della famiglia: sono da seguire e ammirare. Tra fratelli talvolta nascono litigi: per gelosia o per il semplice gusto di contraddire... Pur litigando, però, i fratelli saranno per sempre legati da una profonda intesa e da un senso di protezione reciproca. E' importante anche la differenza di pensiero tra fratelli e sorelle, perché così la realtà viene riconosciuta in maniera diversa e viene compresa meglio, come avviene anche tra amici. L'amico è la persona con cui possiamo essere noi stessi senza paura di essere giudicati, colui che conosce i nostri pregi e i nostri difetti, senza obbligarci a cambiare. Molto spesso noi definiamo "amici" tutte le persone che frequentiamo regolarmente a scuola, nello sport o il pomeriggio, ma molte di queste sono solo conoscenti. L'amico, infatti, deve condividere le vittorie e le sconfitte e aiutarti a risolvere i vari problemi; mentre i litigi servono a riconoscere i veri amici e ad approfondire il legame con questi. Tutte le persone care sono come delle stelle: ti aiutano a migliorare e illuminano la via giusta da percorrere.

*Classe IIIA
Rielaborazione di Lorenzo Lodici*

Un'immagine? Non basta



Un'immagine che possa esprimere tutti i desideri e le emozioni di un ragazzo e che riesca a racchiudere sogni, pensieri e sorrisi, lacrime e grida ... non esiste. Secondo me, non può esistere! Una foto o un disegno hanno sempre dei margini da cui sono racchiusi; i desideri e le emozioni di un giovane non hanno mai limiti. Danno origine ai sogni! Sogni dove si può essere tutti e nessuno, dove si può vivere su Marte, dove solitamente ci si rinchioda per evitare il mondo vero: quello in cui abita l'odio tra gli uomini, in cui esiste la povertà, in cui l'esistenza è lacerata dalla sofferenza. Un'immagine, non esiste. Ma pensando ad un ragazzo, mi viene in mente un enorme e, a tratti, coperto cielo notturno. Perché questo non è interamente tempestato di stelle? Semplicemente perché anche la vita di un adolescente è spesso punteggiata di dolori. Dolori grandi o piccoli, comunque difficili da superare. Però i punti argentei che circondano le nubi sono le speranze, l'allegria e la dolcezza che ogni ragazzo incontra nel proprio cammino: vengono donati ai giovani dalla famiglia e dagli amici. Spesso si possono notare attorno alle nuvole astri luminosi che ne illuminano i contorni. Allo stesso modo ogni male avrà sempre un superamento, un punto fermo da cui ripartire! La nuova frase parlerà con fiducia di ciò che ci si aspetta ancora dalla vita, che non si deve mai vedere sbagliata, brutta o ingiusta. Ciascuno di noi ha un compito, uno scopo preciso. I genitori amano, i professori insegnano, gli artigiani creano ... e ognuno di noi è fondamentale, in questo mondo. I ragazzi, con i loro sogni, cercano, seppur inconsapevolmente, di capire perché vivono e cosa potranno fare, un giorno, per aiutare chi hanno attorno.

Chiara Penzo

Specchio e autostima

Tra persone e specchio spesso s'instaura un rapporto di rivalità: l'immagine riflessa non corrisponde a quelle che la vita di tutti i giorni ci rimanda. Molti giovani sono colpiti dal sentimento di non essere all'altezza delle situazioni quando nemmeno sanno come desiderano essere. A volte si vorrebbe solo essere diversi, uscire di casa e portare addosso un sorriso migliore e degli occhi più chiari. Ma il nostro corpo dovrebbe essere solo un involucro per noi! Spesso l'ideale di bellezza al quale si vuole corrispondere cresce con noi durante l'infanzia, quando le immagini della televisione e i giudizi dei compagni ci inducono il bisogno di assomigliare a qualcuno che abbiamo creato nella nostra testa: un ideale di bellezza, appunto. Ciò che la gente non prende in considerazione mentre si perde a reinventarsi secondo un proprio canone è che la bellezza, nel giro di vent'anni, se ne va via comunque. Essa è un'illusione, un bisogno superficiale. L'autostima non consiste nel piacersi, ma nell'essere consapevoli di ciò che si è, nell'apprezzarsi in ogni sfumatura. Quando questa capacità viene a mancare nascono le prime insicurezze. Gli adolescenti si vedono inferiori rispetto ai coetanei. Modi di pensare, critiche, prepotenze degli altri ragazzi suscitano mancanza di convinzione nelle persone più timide, che non riescono ad accettarsi. I problemi di un ragazzo possono essere legati anche alla famiglia nella quale molte volte si verificano situazioni drammatiche. Queste possono condurre all'anoressia o all'obesità e, nel peggiore dei casi, all'autolesionismo. Con questi comportamenti gli adolescenti cercano di attirare l'attenzione dei genitori, che spesso non si accorgono del dramma che il figlio sta vivendo. Ad un certo punto della vita, però, si impara a convivere con i propri difetti e ad accettarsi per quello che si è: aumenta il buon senso e si diventa più maturi. Insomma, si diventa adulti! Quando si raggiunge questo traguardo, si può dire che l'adolescenza sia ormai giunta al termine.



*Marilena Casson, Francesca Nordio,
Martina Ravagnan, Giulia Vianello*

Il senso della vita

VIVERE, NON SOPRAVVIVERE



Noi spesso identifichiamo la vita con il fitto intreccio di fatti che ci si aggrovigliano addosso con il passare degli anni e che ci ingabbiano in scelte difficili e modi di vivere. Mi sento di definire beato chi non sa cosa si aspetta dalla vita: mai ne rimarrà deluso. Chi, invece, vive troppo in alto, nella dimensione dei sogni, è più soggetto ai fulmini. Ci sono modi per vivere e modi per sopravvivere. Risulta un peccato perdersi dietro il folle accanimento di aggrapparsi alla vita facendo leva sulla schiena del prossimo, nel mentre di una lotta per l'ultimo respiro. Si possono, infatti, distinguere due modi di vivere: esistere ed essere. Il primo lo vedo più vicino al sopravvivere, consistente nel porre gli altri al proprio servizio e nell'assumersi la responsabilità di dare un peso alle loro parole. Mentre penso che nell'essere si conservi il senso della vita, in quanto *essere* come soggetto si integri anche in un contesto che parla di spirito. Il senso della vita è "essere", per non limitarsi ad esistere per se stessi, ma vivere essendo per gli altri. Avere la forza di accogliere chi è da proteggere a sangue e da salvare, assieme a sé, in questa maratona di anime! Qualcuno a cui cedere il proprio ultimo respiro. Qualcuno con cui vivere, non per cui sopravvivere!

Giulia Vianello



UNA VITA PIENA DI PRESENTE

Capita molto spesso di porsi domande sul senso della vita. Per la biologia la vita è soltanto la condizione propria della materia vivente e la distingue dalla materia inanimata. Ma noi cosa ne pensiamo? Alcuni la pensano come Jim Morrison che disse: "Vivi ogni istante della tua vita come se fosse l'ultimo". Proseguendo il nostro cammino possiamo accorgerci che la vita è breve e che il domani potrebbe non arrivare. Non è semplice vivere così. Anche i momenti creduti indimenticabili possono non esserlo veramente e gli affetti non bastano a riempire il vuoto. Ciascuno di noi è unico e la debolezza ci rende umani. C'è chi ama pensare al futuro perché in alcune situazioni è l'unico modo per proseguire. Non ci accorgiamo di perdere molto tempo su problemi insulsi, mentre ci sono molte altre cose importanti! La vita è degna di essere vissuta e, se la ami davvero, ha tutte le risposte ai falsi dubbi. Nessun vento è favorevole per chi non sa dove andare, ma per chi lo sa anche la brezza leggera sarà preziosa! Quando ti sembra di essere solo, non trovi nessun amico pronto ad aiutarti. Così nessuna amicizia basta. Molte persone si arrendono facilmente e fanno cadere in un angolo il fazzoletto dei rimpianti, realizzando solo alla fine che ce la potevano fare. Ma ormai è troppo tardi. Noi però, non siamo qui per lasciarci andare, ma per continuare a vivere. E' per questo che raccogliamo quel fazzoletto con dignità, per condurre una vita piena di presente!



Gloria Marangon

MANDACI UNA MAIL...

Se il nostro giornalino ti piace o vuoi aiutarci a migliorarlo, scrivi al seguente indirizzo di posta elettronica:

corsoalivi@libero.it

Adozioni a distanza

AIUTARE CHI E' IN DIFFICOLTA'

Che cosa pensi delle adozioni a distanza? E della solidarietà nei confronti di chi è povero? Sono domande che ci siamo posti in classe. Io credo che avere dei bambini sia una gioia immensa, il desiderio più grande di molte donne. Ci sono persone di buon cuore che, nonostante abbiano già dei figli, decidono di adottare altri figli a distanza, aiutandoli a vivere e a studiare, pur non vivendo con loro. Credo che l'adozione a distanza sia un'azione molto bella che permette di aiutare bambini poveri, senza vestiti, senza soldi, né acqua né cibo. Chi adotta un bambino può tenersi in contatto con lui: può spedirgli lettere, soldi, vestiti e cibo. Questo gesto è impegnativo ma aiuta molte creature in difficoltà. Credo che tutti noi dovremmo aiutare questi bambini, rinunciando ai nostri capricci, rinunciando a cose frivole, di poca importanza, per contribuire a migliorare la loro vita. Nella mia famiglia ho già sentito parlare di questo argomento e spero che i miei genitori si muovano in questa direzione.

Eleonora Frizziero

ANAGHA, SORELLA INDIANA



Con l'adozione a distanza si aiuta un bambino nel paese dove è nato e dove ha i suoi affetti. Può continuare a crescere nella sua famiglia, nella sua cultura e nelle sue origini. L'adozione a distanza stabilisce un filo di collegamento tra due famiglie. Normalmente tutto questo avviene tramite associazioni benefiche, come CARITAS, UNICEF, AVSI ed altre, che si occupano di far arrivare a buon fine le somme raccolte. I miei genitori, quando sono nato nel 2001, felici del mio arrivo, hanno pensato di aiutare un bambino bisognoso. Grazie ad una zia di Milano, hanno conosciuto un gruppo di volontari che collaboravano con delle suore missionarie in India. Fu così che venne loro affidata mia "sorella" Anagha, una bambina appena nata. Con il passare degli anni iniziò a scrivermi e a mandarci foto di lei e della sua famiglia. Sappiamo che è brava a studiare, che sta bene e ci ringrazia per quanto i miei genitori hanno fatto e continuano a fare per lei e per la sua famiglia. Vedo, dalle foto che ricevo, che Anagha è felice insieme a sua madre e alla sua famiglia, a casa sua. Studia la sua cultura, la sua storia ed impara anche l'inglese. E' riuscita a vincere le difficoltà economiche della sua realtà senza dover lasciare il proprio territorio e amare il suo popolo ed anche noi italiani. Tutto questo è possibile semplicemente rinunciando ad un caffè al giorno. Ci sono altre forme di solidarietà verso chi è più bisognoso: per esempio la colletta alimentare. Cercare di essere sensibili verso chi ne ha più bisogno è giusto e doveroso!

Riccardo Duò

LE NOSTRE ADOZIONI

Anche nella nostra scuola ci sono due sostegni a distanza:



Marie Thérèse
Simone Dioh

Nata a Dakar il
27 agosto 1996



Andrea Than Oo

Nato in Birmania

I ragazzi scrivono...

UN VIAGGIO TRA AMICI

Un giorno un topo sentì odore di cioccolato e corse subito a vedere cos'era. Vide del cioccolato ovunque ma sotto il cioccolato era nascosto un ornitorinco. Il topo gli chiese: "Stai bene?" L'ornitorinco rispose: "Mi sento solo e, quando sono senza far niente, mangio cioccolata finché qualcuno mi ferma". Il topo gli disse che, se diventavano amici, non avrebbe più mangiato cioccolato e si sarebbero divertiti molto insieme. Un giorno i due amici stavano giocando con una macchina quando passò un uccello molto grande, un condor, che li trasportò dalla foresta alla savana. Giunti a destinazione, si sentirono soli. Il caldo soffocante per poco mandava a fuoco la loro pelliccia! Sperduti e soli, furono sopraffatti dalla presenza di un leone che apparve davanti a loro. Alzarono lo sguardo e videro un bestione alto e peloso, con una folta criniera arancione, due denti affilati e la saliva che scendeva. Ad un certo punto dei cacciatori lanciarono contro i tre animali delle frecce, che li fecero addormentare subito. Quando si svegliarono, si ritrovarono nel cortile di un grande edificio dove venivano effettuati degli esperimenti. I tre animali corsero contro una lavagna che iniziò a girare e fecero un volo tale che li catapultò nel pianeta Marte. Lì incontrarono degli alieni e fondarono una città "THE CITY OF ANIMALS AND ALIENS".

La morale è che, quando si è amici, ci si diverte molto!

Eleonora Frizziero

SOGNO AD OCCHI APERTI

Cavalcare un cavallo, sulla spiaggia, in una giornata nuvolosa, scura e triste. Procedendo nell'acqua bassa del mare, respiro l'odore marino. A un certo punto comincia a piovere. Tiro fuori da una tasca della sella un mantello per coprire il cavallo. Vado in città, con gli zoccoli che battono sul cemento. Non c'è nessuno: una strada vuota. A un certo punto inizia a grandinare. Per fortuna il carretto del cavallo e la macchina sono vicini. Partiamo e, arrivati alla stalla, io passo il giorno più bello della mia vita!

Eleonora Frizziero

Questo numero e altri del giornalino *NEW OLIVI NEWS* sono reperibili nel sito della Scuola:

www.chioggia3.it

Un amico immaginario?

Se avessi un amico immaginario lo chiamerei Tom e avrebbe un naso lungo e bitorzolato, gli occhi marroni e la bocca sempre sorridente con le guance paffutte. Il suo corpo sarebbe muscoloso, ma non gli piacerebbe correre. Le sue braccia e le sue gambe sarebbero lunghe e i suoi piedi grossi come quelli di un troll, con delle unghie rotte e mangiucchiate. La pelle, verde scuro, sarebbe puzzolente. Il suo carattere, altruista e simpatico, manifesterebbe però anche qualche tratto un po' tonto. Si vestirebbe con una maglietta bianca unta con dei pantaloni neri.

Mi darebbe buoni consigli qualora gli chiedessi dei pareri e giocheremmo insieme soprattutto a calcio.

Non vorrei però un amico immaginario perché preferisco gli amici che ho già: sono sinceri, altruisti e simpatici. Per questo motivo non ho mai desiderato un amico immaginario, voglio vivere l'amicizia reale e non quella della fantasia!

Giacomo Fiorentin

Il giorno della memoria

Il 27 gennaio, Giorno della Memoria, è stato dedicato agli ebrei sterminati nei campi di concentramento. Sono stati ricordati gli orrori della shoah che costarono la vita a sei milioni di persone in tutta Europa. Per il numero delle vittime e per la brutale sistematicità con cui vennero ammassate ed eliminate. Si è trattato di una delle campagne di morte più implacabili della storia! Moltissimi ebrei vennero emarginati dal resto della società, esiliati nei ghetti diffusi in tutta Europa. Altrettanti persero la vita nei lager, dove venivano costretti a subire maltrattamenti e ingiustizie. Perciò è importante ricordare questi terribili eventi per evitare che si ripetano seminando nuovamente terrore.

Valentina Boscolo, Stefania Lazzaretto

Cronaca estera

Il 15 febbraio 2013, come saprete, un asteroide ha sorvolato la capitale russa, Mosca, disintegrandosi in migliaia di pezzi e schiantandosi sugli Urali meridionali a Celjabinsk, una città densamente popolata. L'attrito fra il masso e l'atmosfera ha contenuto la pericolosità dell'impatto, generando tuttavia alcuni morti e molti feriti. La capitale russa ha invece vissuto momenti di panico, soprattutto al Cremlino (la Casa Bianca russa) dove il presidente Putin e il governatore della regione hanno dichiarato lo stato di calamità, dando fondi, aiuto e supporto ai cittadini e alle famiglie colpite dai frammenti di meteora.

Lorenzo Boscolo

OLIVI FUN CORNER

A cura di Luca Boscolo, Cristian De Grandis, Riccardo Duò, Alberto Duse, Giacomo Fiorentin, Gianmarco Maggio, Ivan Maritan, Tommaso Mingrelli

CACCIA AL TESORO...



Tra carabinieri.
- Che caldo ieri ! C'erano 40° all'ombra.
- E chi ti ha detto di metterti all'ombra?

Due carabinieri all'ombra del campanile.
Cade il batacchio di una campana in testa a uno, che dice all'altro:
- Andiamo a casa che comincia a piovere...

Un carabiniere entra in un bar e ordina : “ Un caffè veloce!”
Il barista : “E’ già in macchina ...”
“Ah...allora torno fuori!”

Formazione della imbattibile nazionale giapponese:

- | | |
|-----------------------|-----------------------|
| 1. Tutiri Yoparo | |
| 2. Tiro Ekiciapociapo | |
| 3. Nishuno Mifrena | |
| 4. Sikuro Tesegno | |
| 5. Ken Mishtupishi | |
| 6. Motiro | |
| 7. Semitiri Mishibuto | |
| 8. Dinzaki Yosomeyo | |
| 9. Setiro Tisegno | |
| 10. Naka kata | |
| 11. Momo | |
| Teparotutto | |
| | In panchina: |
| | 12. Kissase Yoko |
| | 13. Yoko Poko Poko |
| | 14. Yoko Poi |
| | 15. Yokodimeno |
| | 16. Noyokomai |
| | 17. Yoko Poko Mayoko |
| | Preparatore atletico: |
| | Kakapoko |
| | Kifapokomoto |
| | Allenatore: |
| | Ariko Saki |



Qual è l'animale che fa : “ Miaooooo.....chicchirichiiii....
bau bau....cip cip cip “ ? La mucca pazza.

Una tartaruga viene rapinata da cinque lumache. Dopo la rapina va in questura per registrare l'avvenimento e il commissario le domanda :
“ Mi dica, cos'è successo ? “ Al che risponde : “ Non me lo ricordo..... È stato tutto così rapido.”

Tra canguri : “Domani faccio un salto da te.”

Che cosa fa un tappeto che cade dal balcone ? Il tappeto...volante!

Sai che treno guida un cane ? Un treno con le *cuccette!*

CINEMANIA

Batman il cavaliere oscuro: il ritorno

A otto anni dalla morte del sindaco Harvey Dent, della quale è stato accusato ingiustamente Batman, Bruce Wayne si barricata nella sua casa; ma l'entrata in scena di Cat-Woman e il rapimento di un fisico nucleare costringono Wayne a reindossare i panni di Batman. Durante l'assenza di Bruce-Batman le Wayne Enterprises sono andate in fallimento e, per salvare e recuperare le industrie, Wayne è costretto a vendere. In seguito Bane, ultimo accolto della Setta delle Ombre, taglia tutte le vie di comunicazione di Gotham e minaccia la città con un reattore nucleare adattato ad una bomba.



Lorenzo Boscolo Baicolo



L'era glaciale 4 – continenti alla deriva

Un nuovo incontro ravvicinato tra Scrat e la ghianda provoca la deriva dei continenti. Nel cataclisma Manny, Sid e Diego si ritrovano a navigare su un iceberg; in mare incrociano la nave pirata di Capitano Sbudella. Nel frattempo sulla terraferma Pesca e la sua mamma Ellie devono combattere il cataclisma. La nonnina, “scaricata” dai parenti a Sid, ha un'amica, apparentemente immaginaria di nome Amorina: una balena che aiuterà i protagonisti a raggiungere la terraferma. Nasce anche un amore tra il burbero Diego e la piratesca Shira.

Mariavittoria Boscolo, Eleonor Varagnolo

Biancaneve e il cacciatore

Nel poema epico di azione Biancaneve è l'unica persona sulla faccia della terra che è in grado di uccidere la regina del male essendo più bella di lei. La regina è decisa ad ucciderla perché la vede come una minaccia. Ma quello che non avrebbe mai immaginato la regina malvagia è che la ragazza che la sfida è stata iniziata all'arte della guerra dal Cacciatore che era stato inviato per ucciderla.



Anna Nicchetto, Francesca Nordio



The help

È ambientato in America nella seconda metà degli anni sessanta, durante i quali c'era un forte razzismo contro gli afro-americani che venivano sfruttati e trattati come una razza inferiore. La giornalista Eugenia Phelman, detta Skeeter, decide di pubblicare un libro contenente le testimonianze delle cameriere di colore che erano al servizio dei bianchi. Riuscirà Eugenia a cambiare l'opinione pubblica?

Marilena Casson, Stefania Lazzaretto

IL LEGGIO

A scuola con Valentina

Valentina è una ragazza molto solare, simpatica e carina con dei bellissimi capelli biondi e due trecce raccolte in alto. A scuola si trova molto bene, i suoi compagni sono molto simpatici e il suo maestro è molto speciale, racconta sempre storie ai suoi alunni e li fa divertire, soprattutto nei momenti difficili e in cui bisogna risolvere qualche problemino. Un giorno a scuola conosce Ottilia che diventa subito la sua migliore amica e Tazio che diventa il suo migliore amico e poi il suo fidanzato. Con questi due ragazzi, Valentina riesce a condividere le proprie opinioni e a confidare loro i suoi segreti e i suoi problemi. Nella sua scuola ci sono quasi sempre bei momenti e anche brutti, ma, grazie ai suoi due amici, Valentina riuscirà a risolvere tutti i problemi.

Valentina Boscolo

Il mondo nei tuoi occhi

Una storia romantica che toglie il fiato. Le vite di due adolescenti che si incontrano, si conoscono e scambiano parole a poco a poco. Il tempo si sdoppia nei loro sguardi, si dividono i loro pensieri e prendono vita nelle loro voci che cercano tenerezza, in un periodo così affascinante della loro esistenza

Martina Liviero

Le cascate proibite

Russel è al settimo anno del campeggio estivo e per lui è arrivato il momento della traversata delle cascate proibite, chiamate così dopo la sparizione di un gruppo di campeggiatori. Nonostante abbia paura, Russel attraversa le cascate, ma per colpa di un incidente viene sbalzato sulla riva opposta. Inoltrandosi nel bosco, trova un campeggio che non è mai esistito!

Valentina Boscolo, Stefania Lazzaretto

OLIVI SPORT

PRATICA SPORTIVA

La pratica sportiva è iniziata martedì 15 gennaio. Questo progetto è attuato da prof. Marco Bellemo e si divide in due corsi, pallavolo e calcio, che si alternano ogni martedì. In totale, i ragazzi che partecipano alla pratica sportiva sono 126. 70 giocano a calcio e 56 a pallavolo. Sono divisi in sei squadre per ogni specialità. Calcio: Honduras, Germania, Messico, Lussemburgo, Norvegia e Italia. Pallavolo: Austria, Belgio, Cile, Danimarca, Egitto e Francia. Le partite hanno una durata di circa un'ora e se ne svolgono tre per pomeriggio, dalle 14:30 alle 17:30. La pratica sportiva è un ottimo modo per migliorare la propria forma fisica e passare il pomeriggio divertendosi in compagnia.

Nicola Bonaldo, Marilena Casson, Francesca Nordio, Andrea Scarpa, Nicholas Vianello.

DONARE IL SANGUE

Il vicepresidente del Veneto dell'associazione AVIS e due volontarie hanno tenuto il 18 ottobre in palestra una lezione per farci capire l'importanza di donare il sangue. Questo gesto modifica la vita di chi ha bisogno di trasfusioni, ma poche sono le persone che donano: troppo poche rispetto ai bisogni reali dell'ospedale. Paura degli aghi e del dolore ... e il tempo necessario per una singola trasfusione scoraggiano anche chi, un pensierino, magari lo farebbe! Consideriamo, però, che la giornata di lavoro viene comunque pagata e, dopo il prelievo, viene offerta un'abbondante colazione. Ci si può recare in ospedale a fare la visita di idoneità, pienamente gratuita, per vedere se si possono donare plasma e/o piastrine. Quindi, ragazzi, quando andate a casa, fate pubblicità e ricordate che per donare bisogna essere maggiorenni e pesare più di cinquanta chili!

Martina Liviero

REDAZIONE

Boscolo Luca, Duò Riccardo, Ferrarese Paolo, Maggio Gianmarco, Maritan Ivan, Mingrelli Tommaso, Penzo Margherita, Santinato Nicola, Tiozzo Andrea, Vianelli Jacopo, Voltolina Francesca, Bonaldo Nicola, Duse Giovanna Maria, Lodici Lorenzo, Marangon Gloria, Nordio Francesca, Penzo Chiara, Scarpa Andrea, Vianello Giulia, Vianello Nicholas.

La storia del calcio

L'antenato più simile al calcio attuale, di cui si hanno tracce fin dal II secolo, fu il cinese TSU' CHU o CU-JU, nel quale si doveva calciare una palla, riempita con piume e capelli, tra due canne di bambù: la porta non superava i 30-40 cm di larghezza. Circa 500 o 600 anni dopo, in Giappone si giocava il *Kemari* (tuttora praticato), nel quale l'obiettivo dei giocatori, disposti in cerchio, era di non far toccare terra alla palla. Nella Grecia del IV secolo a. C. si giocava l'*episciro* (dal greco episkiros); nella successiva epoca romana prese il nome di *harpastum*, nel quale due fazioni dovevano portare una palla oltre la linea di fondo avversaria e nel quale prevaleva l'aspetto antagonistico e fisico rispetto a quello puramente agonistico. I riferimenti successivi si trovano 700 anni dopo nel Medioevo, in Italia, dove venne probabilmente abbozzato il gioco del calcio attuale (anche se con caratteristiche più simili al rugby), chiamato calcio in costume o fiorentino. Nelle isole britanniche questo sport, antenato del calcio, portato dai conquistatori romani, incontrò diverse opposizioni: nel 1314 il podestà di Londra lo dichiarò fuorilegge, durante la guerra dei cent'anni fu vietato a favore del tiro con l'arco; venne successivamente osteggiato da parte dei Puritani nel XVI secolo che lo consideravano "frivolo". Lo sport rimase comunque praticato e non fu mai soppresso del tutto, finché non venne depenalizzato nel 1835 con il cosiddetto highway act, che vietò il gioco nelle strade pubbliche ma lo rese possibile negli spazi chiusi.

Nicola Bonaldo

MUSICAL FORMS

Le Arti Marziali comprendono un insieme di discipline legate al combattimento, fondate a loro volta su particolari principi fisici, culturali e filosofici. Nella nostra palestra vengono approfondite le

arti marziali giapponesi e cinesi in quanto consentono di ottenere abilità di combattimento, autodifesa, salute fisica, autocontrollo, meditazione, acquisire confidenza col proprio corpo, sicurezza nelle proprie capacità e consapevolezza dei propri limiti. Si tratta della più moderna Disciplina della Arti Marziali, la più spettacolare in quanto coniuga discipline da combattimento con acrobatica. Nata in America verso la fine degli anni '80, in questi ultimi anni sta diffondendosi anche nel nostro Paese, attraverso Campionati Nazionali e Mondiali. Nell'Extreme Martial Arts le esibizioni tecniche vengono accompagnate da forme musicali in un susseguirsi di tecniche tradizionali e acrobazie prese da diverse discipline, come la ginnastica artistica.

Silvia Doria, Gloria Marangon